

Commissione e dal Governo, e quindi confido che non vorranno respingerlo.

Presidente. L'onorevole Spirito, mantiene o ritira la sua proposta?

Spirito. Io ritiro il mio emendamento, prendendo però atto delle dichiarazioni con cui l'onorevole relatore ha accompagnato la nuova formula ora proposta per l'articolo 52.

Nella nuova formula è detto che si udrà la proposta della amministrazione interessata o della Congrega di carità o del Consiglio comunale; ma quando non ci sia la proposta della amministrazione interessata, ma soltanto quella della Congregazione di carità o del Consiglio comunale, non si stabilisce altresì che in questo caso si debba udire il parere dell'amministrazione che si tratta di concentrare, raggruppare o sopprimere. Quindi, in questa nuova formula, manca quello che io chiedeva col mio emendamento.

Ma, ad ogni modo, poichè il relatore ha detto che questo principio, direi così, di diritto naturale non è sconosciuto in questa legge, prendo atto delle sue dichiarazioni, sicuro che in pratica saranno uditi a preferenza gli enti che dovranno subire questa riforma.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luchini Odoardo, relatore. All'onorevole Spirito rispondo, prima di tutto ringraziandolo di non insistere nel suo emendamento; ed assicurandolo poi che nel seguito degli articoli che sono stati proposti, egli troverà soddisfatto il suo desiderio.

Quanto alla riserva che faceva l'onorevole Cambray-Digny, rispondo che una disposizione che la Camera approva, non può esser mutata con disposizioni successive; ma che non intendiamo con questa riserva, che d'altra parte non dipende da noi, di nulla pregiudicare per ciò che si riferisce al parere del Consiglio di Stato e alle altre proposte che l'onorevole Cambray-Digny ha presentate.

La Commissione infine, d'accordo col Governo, accetta e fa sua l'aggiunta proposta dall'onorevole Carmine.

Presidente. L'onorevole Cambray-Digny non insiste nel suo emendamento?

Cambray-Digny. Udite le dichiarazioni dell'onorevole relatore, io non insisto sulla prima parte del mio emendamento. Mi pare però che la seconda parte, lasciandone fuori l'ultima parte: "la relativa proposta sarà fatta dal Consiglio provinciale," potrebbe essere aggiunta all'articolo quale lo propone la Commissione.

Presidente. Intanto, metto a partito la prima parte dell'articolo 52 come è stato nuovamente compilato dalla Commissione, e con l'emendamento dell'onorevole Carmine accettato dal Governo e dalla Commissione:

" Art. 52. L'applicazione delle disposizioni precedenti vien fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato, sulle proposte:

a) dell'amministrazione interessata o della Congregazione di carità e del Consiglio comunale, se la istituzione concerna un solo comune;

b) delle rispettive amministrazioni o Congregazioni e dei rispettivi Consigli comunali, udito il Consiglio provinciale, se la istituzione concerna più Comuni;

c) del Consiglio provinciale, se la istituzione concerna l'intera provincia o più del terzo dei Comuni componenti la Provincia stessa. »

Chi approva questa prima parte dell'articolo 52 voglia alzarsi.

(È approvata).

Pongo ora a partito la seconda parte dell'articolo, che è la seguente:

" Sopra tutte le dette proposte la Giunta provinciale amministrativa darà il suo avviso motivato. »

(È approvata).

Qui trova posto la seconda parte dell'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny che egli propone come aggiunta.

" Quando si tratti di istituzioni che interessino più Comuni o la intera Provincia, non potrà farsi luogo a concentrazione, ma soltanto a raggruppamenti.

La Commissione accetta questa aggiunta?

Luchini Odoardo, relatore. Ho già dichiarato che non può accettarla.

Presidente. Allora la porrò a partito: chi l'approva si alzi.

(Non è approvata).

Pongo ora a partito l'ultima parte dell'articolo della Commissione:

" Quando un'istituzione abbia per iscopo la beneficenza a pro degli appartenenti a Provincie o a Comuni diversi da quelli in cui ha sede, le proposte e i pareri spettano ai corpi ed alle autorità delle Provincie e Comuni che vi abbiano interesse; e secondo l'indole delle riforme che saranno ope-